

Le professioni unite dal Covid

Durante la chiusura sono cresciuti gli eventi e le iniziative comuni per fronteggiare la crisi, messi in piedi da vari ordini e collegi di categoria

In aumento negli ultimi mesi le collaborazioni interprofessionali tra categorie differenti

Professioni unite dal Covid

Eventi e iniziative comuni per fronteggiare la crisi

boni
inve
tra
lega

*Pagina a cura
DI MICHELE DAMIANI*

Dal Covid-19 una spinta alla collaborazione tra le diverse professioni. Durante il lockdown sono cresciute le iniziative interprofessionali messe in piedi dai vari ordini e collegi di categoria; l'ultima in ordine di tempo è stata realizzata in Campania dove professionisti tecniche e intellettuali hanno dato vita a uno sportello unico per il bonus 110%. La settimana scorsa, invece, è andato in scena l'incontro tra consulenti del lavoro e revisori legali, nel solco di un progetto che mira a costituire una sorta di unione delle professioni contabili. Il tutto con sullo sfondo l'ampia collaborazione che da mesi si sta sviluppando tra il Comitato unitario delle professioni (Cup) e la Rete delle professioni tecniche (Rpt), organismi rappresentativi di più di venti categorie professionali; collaborazione che ha avuto il suo culmine negli «stati generali delle professioni», convocati all'inizio di giugno per protestare contro i provvedimenti emanati dal governo per fronteggiare l'emergenza.

I decreti governativi hanno dato anche la possibilità di ampliare le collaborazioni interprofessionali: lo scorso 7 agosto, come detto, gli ordini di architetti, commercialisti e ingegneri di Napoli hanno dato vita ad uno sportello unico delle professioni per la gestione ottimale del superbonus 110%. La collaborazione mira proprio a sfruttare le competenze interprofessionali: il bonus è uno degli incentivi più richiesti ed elaborati e la compartecipazione tra tecnici di diversi settori è necessaria vista l'ampia mole di adempimenti e di requisiti da rispettare. «Si tratta di uno strumento operativo che permette, con le opportune sinergie, di garantire una risposta unitaria e qualificata alle attese dei tanti piccoli proprietari immobiliari creando opportunità di mercato per imprese e professionisti», e parole del vicepresidente dell'Ordine degli architetti di Napoli, Domenico Ceparano.

Un'altra tipologia di collaborazione che sembra prendere piede è quella delle professioni contabili. O almeno questo è il progetto tracciato dall'Istituto nazionale revisori legali.

Lo scorso 6 agosto, il progetto ha visto una tappa importante, ovvero l'incontro andato in scena tra i vertici dell'Inrl e quelli del Consiglio nazionale consulenti del lavoro. Tra i tanti temi trattati nell'incontro, la proposta di istituire un tavolo di concertazione per arrivare a una unione delle professioni giuridico-economiche «tanto più indispensabile in questo momento storico che vede impegnati tutti i professionisti contabili in una straordinaria attività di supporto al fianco delle imprese e per la ripartenza dell'economia nazionale», come si legge nella nota Inrl. La collaborazione tra le due categorie si svilupperà in particolare sul versante della formazione, con la compartecipazione a iniziative di aggiornamento professionale organizzate dai due organismi di rappresentanza.

A livello generale, negli ultimi mesi le categorie hanno trovato piena unità di intenti nelle proteste contro i decreti emanati dal governo. In particolare, le professioni ordinarie, che lamentano una discriminazione in atto per l'esclusione da alcune misure (come i contributi a

fondo perduto) o per la differenza di trattamento decisa per altre (come i bonus da 600 e 1.000 euro). Il culmine della protesta è si è avuto lo scorso 4 giugno quando le due organizzazioni presiedute da **Marina Calderone** (ai vertici del Cup e dei consulenti del lavoro) e **Armando Zambrano** (coordinatore della Rpt e presidente degli ingegneri) hanno organizzato gli stati generali delle professioni italiane. L'evento, svolto in diretta streaming, ha visto coinvolti 23 ordini professionali italiani «uniti per dire basta alle discriminazioni e per ribadire al governo il loro ruolo economico, sociale e sussidiario». La partnership tra Cup e Rpt non si è esaurita con la convocazione degli stati generali: le due organizzazioni ormai comunicano con una sola voce attraverso comunicati congiunti e le varie manifestazioni di categoria trovano sostegno reciproco appena annunciate: è stato così sia per lo sciopero dei commercialisti fissato per il prossimo settembre sia per la manifestazione organizzata dai consulenti del lavoro a piazza Monte Citorio lo scorso 29 luglio.

© Riproduzione riservata



Marina Calderone



Armando Zambrano

